Anno 51.° - N. 184

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 5 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-50

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO — 4 LUGLIO 1917
(Bollettino di Guerra N. 771)

NELLA NOTTE SUL 3, UN RIPARTO D'ASSALTO NEMICO RIUSCI' A METTERE PIEDE IN UN NOSTRO POSTO AVANZATO A SUD DI CASTAGNAVIZZA (CARSO). - NE VENNE PERO' SCACCIATO SUBITO E LASCIO' IN NOSTRA MANO 10 PRIGIONIERI DI CUI UN UFFICIALE.

NELLA GIORNATA DI IERI L'AZIONE DELLE PATTUGLIE FU VIVA SU TUTTA LA FRONTE; QUELLE NEMICHE VENNERO OVUNQUE RESPINTE. - IN FONDO VALLE SEEBACH CATTURAMMO UN UFFICIALE AUSTRIACO.

LE ARTIGLIERIE FURONO PIU' ATTIVE SULLA FRONTE CARNICA AL PASSO DI M. CROCE E A NORD DI PONTEBBA E SULLA FRONTE GIULIA NELLA REGIONE DEL VODICE E AD ORIENTE DI GORIZIA.

SUL CARSO, VERSO LE ORE 21, DOPO FORTE PREPARAZIONE DI FUOCO DI ARTIGLIERIA, L'AVVERSARIO TENTO' L'ATTACCO DI Q. 363 A NORD DI CASTAGNAVIZZA: VENNE NETTAMENTE ARRESTATO DAL PRONTO TIRO DI SBARRAMENTO DELLE NOSTRE BATTERIE.

Generale CADORNA

Continua vigorosamente l'offensiva russa

La larga breccia aperta sulla linea austro-tedesca

PIETROGRADO, 3. — **LA BRECCIA FATTA DALL'OFFENSIVA RUSSA SI ALLARGA POCO A POCO. - SPECIALMENTE VERSO SUD SI SVILUPPO' GIA' NELLA PROFONDITA' MEDIA DI TRE CHILOMETRI, FORMANDO DUE SALIENTI DI CINQUE CHILOMETRI.** (Stefani)

La seconda giornata vittoriosa
Altri 8500 prigionieri

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« FRONTE OCCIDENTALE. — In direzione di Zolotcheff la nostra offensiva continua efficacemente. Verso le ore 15 del 2 corr., dopo un accanito e ostinato combattimento, il reggimento Zaraisk si impadronì del villaggio di Pressovce e le valorose truppe della quarta divisione finlandese, nonchè la brigata Czechoslovak, si sono impadronite di posizioni nemiche potentemente organizzate, sulle colline ad ovest e a sud-ovest del villaggio di Zboroff e del villaggio fortificato di Korckilow e ciò dopo avere sfondate tre linee di trincee nemiche. L'avversario ha ripiegato oltre il fiume Mala Strypa.

La divisione finlandese ha preso 1550 ufficiali e soldati prigionieri, 4 cannoni da trincea, nove mitragliatrici e un lanciamine. La brigata Czechoslovak ha preso 62 ufficiali, 3150 soldati prigionieri, 15 cannoni e molte mitragliatrici, la maggior parte delle quali sono state subito rivolte contro il nemico. Ci siamo pure impadroniti di una posizione nemica ad ovest di Josephowka. Complessivamente durante il combattimento del 2 corr. in direzione di Zolotch i abbiamo preso 6.300 tra ufficiali e soldati prigionieri, 21 cannoni, 16 mitragliatrici e parecchi lanciamine. I prigionieri continuano ad affluire.

A sud-est di Brzezany i combattimenti si svolgono con minore intensità. Nel combattimento del 1.o corr. in questa regione facemmo prigionieri 53 ufficiali e 2200 soldati.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

« **FRONTI ROMENO E DEL CAUCAS.** — Fuochi di fucileria.

« **Aviazione. — Il 28 giugno uno Zeppelin tedesco lanciò 12 bombe sulla città di Wenden. Un velivolo tedesco in un combattimento abbattè un nostro apparecchio che cadde nella regione del villaggio di Savitch sulla Beresina. Gli aviatori capitano Scheor e sottotenente Koulikovoveski rimasero uccisi. Un velivolo tedesco lanciò un biglietto da cui si rileva che un nostro velivolo scomparso il 23 giugno cadde sulle retrovie tedesche e gli aviatori capitano Boudzilof Vitch e sottufficiale Kaling si sfracellarono e furono sepolti dai tedeschi con gli onori militari ».** (Stefani)

L'appello del governo alla marina e alla popolazione russa

PIETROGRADO, 3. — **Il Governo provvisorio ha rivolto un appello alla marina russa, rilevando l'attività della flotta nemica in questi ultimi tempi nelle acque russe e dicendosi convinto che la marina russa farà il suo dovere verso il popolo, cosciente del pericolo che minaccia la Russia, e imiterà l'esercito che prese già l'offensiva.**

Il governo ha poi rivolto un appello alla popolazione civile, invitando tutti i cittadini a dimenticare i loro personali interessi per unirsi come un solo uomo dietro l'esercito che marcia verso la morte per salvare la rivoluzione ed il popolo della libera Russia. (Stefani)

Il proclama dei 'Soviet, alle truppe

PIETROGRADO, 4. — *A proposito dell'offensiva russa il congresso di tutti i consigli dei delegati operai e militari della Russia ha deciso, con una schiacciante maggioranza, di rivolgere all'esercito un appello inviandogli il fraterno saluto di tutto il paese e dicendogli che la rivoluzione russa chiama da molto tempo i popoli di tutti i paesi alla lotta per la pace universale.*

Finchè che i popoli dell'Europa non rispondono a tale appello la guerra continua. Dunque non per colpa della Russia. L'organizzazione della forza armata che è dimostrata dall'offensiva russa darà peso alla voce della Russia rivoluzionaria e ai suoi appelli ai paesi che lottano contro di essa, nonchè ai neutri e agli alleati avvicineranno la fine della guerra. L'intero paese deve concentrare tutti i suoi sforzi per aiutare l'esercito. L'appello termina così:

Soldati e ufficiali! I vostri cuori non abbiano alcun dubbio. Voi lottate per la libertà e la felicità della Russia e per una prossima pace generale. (Stefani)

L'entusiasmo della stampa

PIETROGRADO, 3. — *La ripresa dell'offensiva ha un'eco in tutta la stampa di Pietrogrado salvo gli organi socialisti*: Sovaja, Jisn e Pravda.

Il Nowoje Wremia *scrive: L'ebbrezza dei primi giorni è passata facendo posto alla chiaroveggenza.*

Il Rus aja Volia *dice: Le emozioni e le manifestazioni son terminate e sono state sostituite da una attività che farà onore al nome russo ed avvicinerà la fine della guerra.*

La Birgievia Viedomosti *rileva che in mezzo allo abbattimento e al pessimismo che hanno caratterizzato gli ultimi mesi si fa ora sentire il suono delle campane che annunzia la salvezza, la libertà e l'integrità della Russia.*

Il Retch *dice: La lieta notizia di un'offensiva favorevole e decisiva permette di sperare che gli interessi, i destini della patria prevarranno sulle esigenze interessate delle varie classi sociali e che le grandi conquiste della rivoluzione saranno salvate.*

Il Narodnic Slovo *scrive: Il successo degli eserciti dimostra che l'istinto ragionevole del governo ha prevalso nele file dell'esercito sulle tendenze anarchiche.*

*L'*Izvastia, *organo del consiglio dei delegati operai e militari, dice: Negli annali della storia dela nostra rivolazione il 1.o luglio sarà segnato come un punto importantissimo di un mutamento di lotta.*

Alcuni organi socialisti come L'Izsestia Volia, *il* Naroda *e il* Delo Naroda *si compiacciono che la nuova disciplina non solo non abbia diminuito le combattività dell'esercito, ma l'abbia rinforzato ciò che costituisce una nuova vittoria della rivoluzione. Approvando l'offensiva questi giornali osservano che essa è basata sulla parola d'ordine democratica di proseguire la lotta per ottenere la pace. Con le sue energiche azioni l'esercito ha provato che mira non già ad una pace separata non già alla pace a qualunque costo, ma bensì ad una pace generale degna di popoli liberi.* (Stefani)

La magnifica opera di preparazione militare degli Stati Uniti
Un milione di uomini già equipaggiati

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Washington:

IL DIPARTIMENTO DELLA GUERRA DICHIARA DI AVERE TERMINATO IN MENO DI TRE MESI GLI EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI PER L'ESERCITO IN ARMI, MUNIZIONI E UNIFORMI ED AVERE ASSICURATO I LRIFORNIMENTO PER UN MILIONE DI UOMINI. - INOLTRE GLI STATI UNITI SONO PRONTI AD EQUIPAGGIARE UN ESERCITO DI DUE MILIONI DI UOMINI. (Stefani)

Il saluto del generalissimo francese alle truppe americane

PARIGI, 4. — Il generale Petain ha rivolto alle truppe francesi il seguente ordine del giorno:

3 luglio 1917 — *Domani, festa dell'indipendenza degli Stati Uniti, le prime truppe nord-americane sbarcate in Francia, sfileranno a Parigi e verranno poi a raggiungerci al fronte.*

Salutiamo i nuovi compagni d'arme che, senza un secondo fine di lucro o di conquiste e col semplice desiderio di difendere la causa del diritto e della libertà, vengono a schierarsi ai nostri fianchi. Altre truppe si preparano a seguirli e saranno presto sul nostro suolo. Gli Stati Uniti si propongono di mettere a nostra disposizione, senza contare i lor soldati, il loro denaro, le loro officine, le loro navi, il loro intiero paese e vogliono pagare centuplicandolo il debito di riconoscenza contratto una volta verso Lafayette e i suoi compagni.

Un solo grido parta in questo giorno da tutti i punti del fronte dell'onore verso la grande repubblica sorella: Viva gli Stati Uniti!

firmato: *Petain.* (St.)

Le navi del Brasile al servizio dell'Intesa

NEW YORK, 4. — **Le navi da guerra brasiliane trovantisi ora nelle acque americane, cooperano con la marina degli Stati Uniti.** (Stefani)

La battaglia in Francia
Nuovo grande assalto tedesco infranto sull'altipiano di California

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Ieri alla fine della giornata i tedeschi tentarono una potente azione offensiva, che si prolungò per tutta la notte sull'insieme delle nostre posizioni della regione a nord di Iouy fino ad est dell'altipiano di California. Su questo vasto fronte lanciarono attacchi violenti e ripetuti con grossi effettivi. Le loro truppe speciali di assalto portarono i loro sforzi principalmente ad est della fattoria di Froidemont, ad est e sud-est di Crony, a nord di Ailles, nonchè sugli altipiani di Casemates e California.

Lo scacco del nemico fu completo e le perdite gravissime.

Nella regione di Crony, particolarmente e sull'altipiano di California, le ondate di assalto furono quasi distrutte dai nostri fuochi. Su alcuni punti ove i tedeschi erano riusciti a prender piede nel primo urto, i nostri contrattacchi ricacciarono vittoriosamente il nemico, che non potè conservare un metro solo delle nostre posizioni.

Colpi di mano sui nostri piccoli posti nella regione di Sapigneul e Vauquois fallirono.

Attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione della quota 304 ». (Stefani)

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Le artiglierie da ambo le parti hanno manifestato grande attività nella regione di Yprès. Stamane, a sud-est di Leventie, i tedeschi sono penetrati nelle nostre trincee. Due nostri uomini mancano.

In questi ultimi giorni l'attività aerea è cresciuta in modo notevole. Ieri nostri aviatori hanno eseguito con successo bombardamenti e ricerche sulle posizioni dell'artiglieria nemica. Hanno abbattuto tre velivoli tedeschi e ne hanno costretti due altri ad atterrare sbandati. I nostri cannonieri ne hanno abbattuto un altro nellei nostre linee. Un nostro velivolo manca ». (Stefani)

Il comunicato germanico

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della sera dice:

« *Fronte occidentale.* — Nessun avvenimento particolare.

« *Fronte orientale.* — Vivo duello di artiglieria dallo Stochod alla Narayomka. I russi sferrarono violenti attacchi soltanto verso Brzezany. Essi non sono riusciti ». (St.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente del 2 corrente dice:

Cannoneggiamento da una parte e dall'altra. Un velivolo nemico che fu abbattuto e cadde nella linea avversaria fu preso sotto il nostro fuoco. (Stefani).

BASILEA, 4. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte macedone.** — Su tutto il fronte debole fuoco di artiglierie, più vivo nella vallata del Vardar. Presso il villaggio di Altchakmalek, un distaccamento di fanteria greco fu respinto da nostri posti avanzati. Sulla riva sinistra dello Struma inferiore, combattimento fra distaccamenti di guardia. Presso Jeni Keny un distaccamento di cavalleria inglese fu respinto dal nostro fuoco.

« **Fronte romeno.** — Presso Tulcea fuoco di fucileria ». (Stefani)

SALONICCO, 4. — Un comunicato serbo dice:

« Ieri nulla d'importante. Nostri aviatori gettarono 24 bombe presso Neresto ». (Stefani)

La guerra dei sottomarini e le navi francesi

PARIGI, 4. — Si hanno i seguenti dati statistici circa la guerra dei sottomarini nel mese di giugno: Per gli attacchi con siluri dodici navi mercantili francesi furono affondate, 13 sfuggite. Durante il giugno vi furono 31 scontri tra navi esploratrici francesi e sottomarini, 8 scontri fra idrovolanti francesi e sottomarini, 3 scontri fra posti di difesa del litorale e sottomarini. (St.)

La settimana nei porti italiani

ROMA, 4. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 1 corrente entrarono nei porti italiani 810 navi mercantili di ogni nazionalità con stazza complessiva lorda di 318.367 tonnellate; uscirono 540 con totale stazza tonnellate 338.504, senza tenere conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutsi i mari furono: un piroscafot, otto velieri e quattro barche da pesca. (Stef.)

L'amnistia ai dep. austriaci
provoca scambio d'invettive

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna: Il presidente del consiglio Seidler ha letto alla camera dei deputati un autografo sovrano che proclama l'amnistia, fra applausi della destra e proteste e rumori dei tedeschi radicali. Vi sono stati scambi di invettive.

La Camera è poi passata a discutere le ordinanze imperiali circa la sospensione delle corti d'assise e le attribuzioni dei tribunali militari.

Secondo il *Fremdenblatt* otto deputati verrebbero posti in libertà, ma non è ancora stabilito se Kramarz possa essere liberato senza un speciale atto di grazia. (Stef.)

Ciò che può accadere per l'inframmettenza dei deputati

ROMA, 4. — Il ministro dei lavori pubblici comunica:

I fatti che hanno dato luogo alle interrogazioni degli onorevoli Agnini e Vicini a cui il ministro on. Bonomi non ha potuto rispondere per l'assenza degli interroganti, sono esattamente i seguenti:

Le forze idrauliche derivanti dai torrenti Dolo e Dragoni furono chieste in concessione dall'ing. Zunini per conto delal Società elettrica bresciana fin dal gennaio 1907 e la relativa istruttoria non sollevò opposizioni di enti locali. Emanato il decreto legge 20 novembre 1916 sulle derivazioni d'acqua pubbliche i prefetti ebbero ancora facoltà di emettere decreti di concessioni in base alla vecchia legge fino al 1.o febbraio 1917 data di attuazione della legge nuova. Di tale facoltà si valse il prefeto di Modena per condurre a termine la concessione del Dolo e Dragone, che venne infatti concessa con decreto prefettizio del 19 gennaio 1917.

Intanto nell'amministrazione provinciale di Modena sorgevano tendenze ed aspirazioni a provincializzare le forze idrauliche della provincia cosicchè la concessione fatta dal prefetto, benchè non ostacolata a suo tempo dalla provincia, fu oggetto di critica in una seduta del marzo scorso del consiglio provinciale di Modena. Fu in quella occasione che la prefettura dichiarò di avere emesso il decreto di concessione soprattutto perchè l'istruttoria era chiusa regolarmente senza che vi fossero in atti opposizioni di sorta e altresì per sollecitazioni avute in proposito dal ministro dei LL. PP. con telegrammi 15 e 19 gennaio.

Informato di ciò il ministro Bonomi, ricordando di non aver firmato, nè autorizzati i predetti telegrammi ordinò una indagine da cui risultò che il funzionario allora incaricato di reggere l'ufficio speciale delle acque per aderire alle insistenti premure di un deputato della regione e ritenendo trattarsi di una pratica regolarmente istruita e non suscettibile di opposizioni li aveva spediti a firma del ministro, senza chiedere ed ottenere l'autorizzazione del ministro stesso.

Dopo di che il ministro Bonomi volle che il funzionario ritornasse nel campo della sua precedente attività esonerandolo con suo decreto dalla direzione temporanea dell'ufficio speciale dele acque. Intanto la provincia di Modena ha presentato ricorso contro il decreto prefettizio, ricorso che sarà esaminato dal consiglio superiore delle acque pubbliche. (Stef.)

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 4. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

MONTANARI (sottosegr. alla Guerra) all'on. Storoni dichiara che non è possibile estendere le dispense a quei militari delle classi 1874 e 1875 per i quali le condizioni necessarie per la dispensa si sono verificate posteriormente alla data della loro presentazione alle armi, non consentendo le condizioni dell'esercito concedere ulteriori agevolazioni.

Dichiara poi all'on. Cottafavi che sono in corso gli studi, di concerto col Ministero di Agricoltura, per modificare le norme per la requisizione dei formaggi.

COTTAFAVI è soddisfatto, notando che le norme finora seguite danneggiavano seriamente l'economia agricola e l'allevamento del bestiame con danno dell' alimentazione pubblica e degli stessi servizi logistici militari. Confida che le nuove norme più razionali siano emanate al più presto (approvazioni).

DACOMO (sottosegr. al Tesoro) anche a nome dei sottosegretari dell'interno e della guerra, dichiara all'on. Bentini che fin dall'aprile decorso fu accordato un aumento ai sussidi alle famiglie dei richiamati. Rileva che tale aumento, benchè tenue, ha accresciuto di 15 milioni mensili l'onere che il tesoro sopporta per detti sussidi. Assicura che il Governo continuerà ad occuparsi di questa questione col più vivo interesse e col massimo buon volere (**approvazioni**).

Insiste pure perchè i sussidi siano estesi anche ai genitori dei richiamati e non siano negati alle famiglie dei militari colpiti da condanne.

MONTANARI all'on. Schiavon annuncia che è stato provveduto perchè gli assegni spettanti ai militari in licenza per convalescenza siano pagati con la maggior sollecitudine. Confida che ogni ingiustificato ritardo sarà da ora in avanti eliminato.

MONTANARI, rispondendo all' on. Carboni, riconosce che fu ingiustamente negato il permesso ad un soldato di stanza a Roma, che desiderava recarsi a Frosinone per la morte della figlia. E' stata disposta una inchiesta in base alla quale si è provveduto a carico dei responsabili.

CARBONI prende atto e ringrazia, augurandosi non abbiano a ripetersi fatti consimili.

MONTANARI all'on. Storoni dichiara che il Ministero vigila attentamente perchè non avvengano ritardi nelle promozioni degli ufficiali di complemento invalidi di guerra.

Le interpellanze

PER LE LICENZE AGRICOLE

MICHELI svolge una interpellanza ai ministri della guerra e dell'agricoltura circa le gravi restrizioni introdotte nel regime delle licenze e degli esoneri agricoli.

Insiste sulla necessità di speciali provvidenze a favore dei piccoli affittuari e dei piccoli proprietari che oggi in pratica non possono fruire di nessuna delle agevolazioni concesse agli agricoltori.

Si augura di ottenere dal governo precisi affidamenti nell'interesse delle classi agricole e dell'intero paese (approvazioni).

MONTANARI(sottosegr.) dichiara che dall'anno scorso a quest'anno vi è stata, anzichè una restrizione, una progressione ed un aumento per entità ed efficacia nella concessione di licenze agricole. Così ne è stata aumentata la durata ed è stata resa più spedita la procedura per la loro concessione. Si provvide pure a concessioni temporanee di mano d'opera ed in occasione della mietitura queste concessioni hanno avuto una particolare estensione.

Si è pure consentito l'impiego più largo, nella misura possibile, dei prigionieri di guerra, che oggi sono adibiti a lavori agricoli in numero di ben 70.000 Il vero è che con le agevolazioni finora concesse si è già assottigliata la forza dell'esercito territoriale nella massima misura compatibile con le esigenze militari.

Assicura che il governo nulla ha trascurato e nulla trascurerà per contemperare le esigenze della economia agricola nazionale con quelle imprescindibili della difesa del paese.

Termina assicurando che non mancherà di portare la sua considerazione su quei particolari inconvenienti che gli fossero segnalati dall'on. interpellante e da altri on. deputati. (Approvazioni).

PER IL CORPO VETERINARIO

Presid. del presidente Marcora.

PUCCI svolge una interpellanza al Ministro della guerra sulle condizioni d'immeritata inferiorità fatte al corpo veterinario militare in confronto di altri corpi. L'interpellanza è sottoscritta anche dagli on. Cannavina, di Caporiacc ed altri deputati.

MONTANARI (s. s. alla guerra) assicura che il governo prenderà in benevole considerazione i giusti desideri del benemerito corpo veterinario.

GLI OPERAI ADDETTI AGLI STABILIMENTI MILITARI

TURATI svolge una interpellanza al ministro della guerra relativa alla revoca degli esoneri di molti operai per ragioni politiche. Premette che avrebbe voluto evitare di trattare un simile argomento dinanzi alla Camera, ma il nessun esito delle pratiche fatte privatamente col Ministero della guerra, lo ha costretto ad adempiere quello che ritiene un suo stretto dovere.

Lamenta che si sia usato e si usi dalle autorità militari un trattamento di particolare severità a carico degli operai e soldati appartenenti ad organizzazioni operaie di tendenze politiche estreme, mentre fanno anch'essi il loro dovere.

Sopratutto si duole della sistematica persecuzione contro gli organizzatori ed i propagandisti per opinioni politiche loro attribuite da segrete denunzie o da lettere anonime che il più delle volte sono effetto di rancori personali e di vendette private.

Crede che non si tratti di casi isolati, ma di un vero e proprio sistema; accenna, a questo proposito a disposizioni ufficiali emanate dalle autorità militari, che assimilano i segretamente denunziati come aventi professato opinioni neutraliste, ai rei di reati comuni. Nota che furono inviati al fronte anche operai i quali non avevano altra colpa che quella di avere aderito ad una petizione per la pace. Concludendo osserva che non è in questo modo che si conciliano gli animi di tutti alla guerra, e si ottiene quella concordia nazionale, così spesso invocata soltanto a parole (approvazioni all'Estrema Sinistra).

ALFIERI, Sottosegr. alle munizioni, premette che agli operai addetti agli stabilimenti militari o ausiliari non si chiede quali siano le loro opinioni politiche, ma si esige solo che compiano conscienziosamente il loro obbligo, che rispettino la disciplina e si astengano dalla propaganda nell' interno degli stabilimenti.

Dei casi accennati dall'on. Turati, che si riducono ad un numero limitatissimo, se qualche volta alcuni provvedimenti apparvero ingiustificati, furono revocati dalle autorità superiori, ma in altri casi i provvedimenti stessi apparvero pienamente giustificati.

Ammette che qualche volta si sia commessa qualche irregolarità di forma, ma esclude nel modo più assoluto che siano stati mandati in zona di guerra uomini che per le loro condizioni di salute non avrebbero dovuto esservi destinati.

Quanto ai reparti speciali, cui ha accennato l'on. Turati, e che sono una cosa diversa dalle compagnie di disciplina, vi sono destinati i militari che abbiano subito condanne penali o che siano recidivi in gravi mancanze disciplinari, ma nessuno vi è destinato per causa delle sue convinzioni politiche.

Assicura che è lungi dalle intenzioni del governo qualsiasi forma di persecuzione per causa di carattere politico. Assicura pure che il Ministero ha sempre vigilato e continuerà a vigilare perchè le norme necessarie per le esigenze della disciplina non possano essere adoperate a scopo di persecuzione o di rappresaglie politiche. Legge le disposizioni emanate dal Ministero a questo proposito; dichiara che il governo continuerà, com'è suo dovere, a vigilare perchè negli stabilimenti si mantenga quella disciplina che è necessaria per darci quella vittoria che ci deve assicurare la pace (approvazioni, applausi).

TURATI riconosce la buona volontà degli organi del ministero della guerra, ma crede che ad evitare tutti i casi lamentati, sia assolutamente necessario unificare il potere disciplinare. Lamenta ancora che i denunziati per ragioni politiche siano incorporati nei reparti speciali. Si augura che molti dei provvedimenti presi siano riesaminati e riparati.

BOSELLI, Presdente del Consiglio, notando come fra le interrogazioni presentate ve ne sia una dell'on. de Capitani firmata anche da molti altri deputati, circa l'ente nazionale dei consumi, senza anticipare la risposta che darà il Commissario generale dei consumi, crede di poter dichiarare che questo ente non danneggerà in alcun modo la libertà dei commerci privati o quelle iniziative locali sorte con tanta generosità nel nostro paese.

La seduta è tolta alle 18.30.
Domani seduta alle 14.

Il Senato in Comitato segreto

ROMA, 4. — Oggi, mercoledì, il Senato tenne le suo prima adunanza in Comitato segreto.

Erano inscritti a parlare i senatori Tommaso Tittoni, Maragliano, Fracassi, Franchetti.

Il significato politico della ripresa offensiva della Russia

ROMA, 4 matt. — (V.) — Per ora non è possibile considerare l'offensiva russa che dal punto di vista politico, poichè soltanto gli avvenimenti ci diranno quale sia la sua effettiva portata militare. E' certo che il risveglio dell'esercito moscovita, accompagnato dai vibranti appelli del Ministro della guerra Kerenski, è una prova di notevole miglioramento della situazione. Questa viene mirabilmente definita dal Kerenski, là dove dice che la Russia vuole difendere ad ogni costo i suoi diritti, il suo onore o la sua libertà, e respinge sdegnosamente il tradimento propostole dal nemico, e riprende le armi per conquistare una pace onesta e stabile. Tre mesi or sono, nè Kerenski nè altri uomini della rivoluzione parlavano così: deve dunque essersi prodotta tutta una nuova situazione, se il generale Brussiloff ha potuto nuovamente spingere innanzi le sue truppe e se il Ministro socialista della guerra ha osato lanciare il suo recente proclama. Contemporaneamente alla ripresa offensiva in Russia, si è concluso il Congresso dei delegati operai e soldati di tutto il paese, votando a stragrande maggioranza una risoluzione che significa appoggio leale al Governo, rifiuto di una pace separata e proposito di riprendere la guerra. Questa situazione, innegabilmente migliore di quella degli scorsi mesi, pare non sia compromessa dall'agitarsi delle frazioni anarchiche fomentate dagli agenti tedeschi: ed è pure un fatto sintomatico che il Governo provvisorio si sia finalmente deciso a ricorrere alla forza per mettere a posto gli anarchici della villa Durnovo.

Nell'insieme, pur guardandoci dagli eccessivi ottimismi, dobbiamo prender atto dei notevoli miglioramenti della situazione in Russia, i quali giungono in tempo, sia per fare sbollire le rinnovate velleità annessioniste germaniche e austriache, sia per alleggerire le fronti occidentali, contro cui furono portate molte divisioni tolte dalla fronte Russa, sia per rianimare l'opinione pubblica nei Paesi alleati, la quale in questi ultimi tempi nutrì non lievi preoccupazioni per l'andamento delle faccende russe.

Sembra si possa finalmente affermare che il pericolo di una liquidazione della potenza militare russa è scongiurato. La nostra grande alleata orientale ha attraversato un periodo terribilmente tragico: se gli Imperi centrali l'avessero attaccata durante l'epoca del più profondo disordine morale e militare, la Russia avrebbe rischiato di essere schiacciata con la neonata rivoluzione. Ma il Governo e l'alto Comando germanico credettero saggio consiglio quello di risparmiare il nemico, calcolando grossolanamente sul suo tradimento o sulla sua ingenuità. Ancora una volta il calcolo tedesco si è dimostrato errato. La stasi bellica sul fronte orientale ha permesso alla rivoluzione russa di superare la fase più tremenda della crisi; e oggi abbiamo, bene o male, una Russia che mostra una volontà militare e una direttiva politica e si rifiuta di consegnare la vittoria nelle mani del nemico. I Tedeschi, mentre da un lato giocavano i Russi con la più turpe lusinga, prendendoli per bruti privi di ogni sentimento di dignità e di onore, dall'altro lato esibivano nuovamente i loro folli disegni di oppressione e di conquista e contavano con ciò di far rinsaviare i dirigenti della politica russa. Ancora una volta la Germania ha dimostrato la propria incapacità organica di valutare esattamente i fattori morali e ha commesso un altro colossale errore, di cui non tarderà a pagare il fio.

Ciò che ha contribuito potentemente a migliorare la situazione russa è indubbiamente la dimostrazione che gli stessi socialisti tedeschi, ben lungi dal sostenere le idee giuste e democratiche in vista della pace, sono strumento passivo nelle mani del Governo imperiale e non soltanto non intendono affatto di farsi promotori di rivolgimenti interni ma non insistono nemmeno sulle riforme democratiche che in altri momenti erano tanta parte del loro programma. I socialisti russi sono in grande maggioranza profondamente delusi, specialmente per il contegno dei socialisti tedeschi, i quali hanno avuto il coraggio di esporre un programma di pace che è una gesuitica mascheratura del programma imperialista.

Contemporaneamente, le Potenze della Intesa e l'America hanno svolto a Pietrogrado una intensa azione, per persuadere i democratici russi che il programma di guerra e di pace degli Alleati non ha alcun carattere imperialista ma è fondato sui principii intangibili della giustizia, della libertà e della democrazia. Il Governo russo ha domandato agli Alleati la convocazione di una conferenza la quale riveda e formuli i fini della guerra dell'Intesa; ed è stato accontentato. La conferenza si terrà; ma intanto la Russia dà agli Alleati una prova di lealtà e di solidarietà, riprendendo l'offensiva e dimostrando al mondo intero la propria volontà di battersi. La democrazia russa mira bensì alla pace, ma non alla pace separata: essa vuole la pace generale definita da Kerenski: onesta e stabile. Ma altrettanto vogliono anche le altre Potenze della Intesa; e i recenti discorsi di Sonnino e di Lloyd George comprovano appunto che anche i membri occidentali della lega anti-teutonica desiderano una pace giusta e durevole, pur essendo incrollabilmente decisi a continuare la lotta per evitare al mondo intero la sciagura di una pace tedesca, cioè di una pace di vergogna e di sconfitta per la Intesa. Queste idee fondamentali sembra oggi prevalgano anche nelle sfere governative russe e presso la maggioranza degli stessi socialisti, esclusc naturalmente le frazioni leniniste o germanofile che dir si voglia.

La Russia pare abbia compreso che l'unico modo per indurre alla ragione gli Imperi Centrali è quello di dimostrare loro che la potenza militare russa è tutt'altro che esaurita ma è ancora sufficientemente vitale ed è altresì capace di riorganizzarsi e di raggiungere nuovamente la capacità offensiva dimostrata in varie occasioni durante la guerra europea.

Questo è, nel suo insieme, il significato politico della ripresa della attività guerresca da parte dei Russi.

Il groviglio spagnuolo

PARIGI, 4. — Le notizie da Madrid arrivano ai giornali francesi scarse e contradditorie poichè la censura spagnuola si mostra assai severa al riguardo mentre la stampa vi si sottomette con apparente filosofia.

I giornali di Madrid tralasciano di pubblicare tutte le notizie riferentisi alla situazione generale del paese, ma l'opinioen pubblica, che brancola nel buio più fitto, comincia ad irritarsi di questo opprimente mistero, cui gli avvenimenti che si presumono gravi, vengono circondati.

Il corrispondente da Madrid dei *Dèbats* crede di sapere che il Presidente del Consiglio si accinge a fare delle concessioni alla stampa, temperando il rigore della censura anche perchè qualche caso di ribellione giornalistica si è già verificato.

Difatti il Governo ha sospeso a tempo indeterminato *El hombre libre*, un giornale madrileno che aveva continuato a fare, nonostante le restrizioni ministeriali, la cronistoria della crisi spagnuola e si era permesso di scrivere che il peggiore degli errori cui poteva incorrere il Presidente del Consiglio sarebbe quello di illudersi di poter risolvere i gravissimi problemi che agitano la Spagna impedendo solo ai giornali di parlarne ed alla pubblica opinione di conoscerli.

El hombre libre a parte, tutti gli altri giornali si adattano a questa disciplina patriottica ciò non vuol dire però che le notizie, vere o false che siano, difettino nella stampa di Madrid, poichè se i giornalisti tacciono, i ministri si prendon cura di accumulare colonne su colonne di facile prosa intorno alla crisi che si sente ma non si vede.

L'altro giorno intanto — caso unico anzichè raro — la stessa prosa del Presidente del Consiglio, Dato, ha subito i tagli della censura, ciò che autorizza a domandare se per caso nella Spagna ci sia una volontà superiore a quella del Capo del Governo.

Il ministro dell'Istruzione, Andrade, a proposito della sospensione delle garanzie costituzionali ha fatto ieri le seguenti dichiarazioni:

« La lotta letteraria in Spagna è oggi più accanita di quella dei belligeranti nelle trincee. Il Governo ha voluto riparare a questa anomalia. La Spagna che è l'angolo del mondo ove si gode il massimo della felicità compatibile con le circostanze presenti, deve vivere in pace tutto l'oro del mondo (?) non deve e la giovinezza spagnuola che vale perire nelle trincee ».

Le dichiarazioni del Ministro della pubblica istruzione di Spagna non peccano, come si vede, di soverchio idealismo.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 4. — (Borsa) Rendita perpetua 60,25; ammortizzabile 70,25; nuovo prestito 88.35 — Cambio su Italia da 78.50 a 80.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 3. — Chèque su Italia 34.65.

AMSTERDAM, 3. — Cambio su Berlino 34.90.

MADRID, 3. — Cambio su Parigi 74.15.

CRONACA PROVINCIALE

Le donne premiate

Ecco ancora un elenco di donne premiate per l'applicazione dei lavori agricoli, sezione di S. Vito al Tagliamento:

II Premio - Medaglia d'argento dorato e diploma: — Cristofoli Pia; Caterina e Onorina, Ceselli Teresa, Scodeller Pasqua e Marta di S. Vito al Tagliamento — Valentinuzzi Marianna e Maddalena, Avoledo Augusta di Casarsa della Delizia — Gasparotto Carolina, Teresa e Angela, Moretto Angela e Virginia, di Villutta di Chions — Mascherin Augusta, Badin Antonia, Cigagna Santa, Mascherin Elena, Brun Maria, Candido Tosolin Maria, Tosolin Antonia, Santin Vittoria, Cesenato Regina, Marcuz Albina, Breda Florina in Zentil, Zentil Augusta, Mascherin ved. Veronica, Pascotto ved. Marianna, Pascatto Anna, Teodolinda e Noemi, Cessel Maria, Barbesin Regine, Fabris Gisella, Santarossa Antonia, Sarton Caterina, Favrett Emma, Odinotte Pasqua, Battiston Emilia, Spadotto Rosina, Nasimbeni Celeste, Battiston Maria, Del Bianco Margherita e Genoveffa di Azzano X — Silvestrini Angelo, Presot Augusta e Luigia di Pravisdomini — Mascherin Santa, Simpolo ved. Rosa, Mascarin Rosa, Busc Maddalena, di Pramaggiore — Meneguzzi Rosa e Tomasella Regina di Fontanafredda — Tomasella Carmela, id. — Borin Maria, Rosa e Adele, Fantuz Pasqua, Tondat Anna, Del Ben Santa, Maria, Rosa e Lucia, Milanese Lucia, Moras Silvia, Antonel Maria, Cariotta e Teresa, Croce Emilia, Antonel Maria ed Emma, Puiatti Perina, De Biasi Matilde, Ros Angela, Pivetta Maria, Emiglia ed Eugenia, Pivetta Cattelan Eugenia e Angela, di Brugnera — Carlon Vincenza, Anna e Teresa, Vincenzi Regina, Luigia, Caterina e Maria, di Budoia — Biasi Giuseppina e Teresa, Viel Emilia, Veronica e Ida, Foresto Maria, Irene, Genoveffa e Amalia, Ester Alba e Augusta, Cigana Marianna di Pasiano di Pordenone — Gatto Teresa, Caterina, Angela e Paola, Morettini Maria e Adele, Furlan Maria, Antonia e Dusolina, Miotto Maria, Codognato Augusta, Calderan Anna, Pantarotto Antonia, Sacilotto Giovanni, Rosolen Devota, Basso Caterina, Regina e Giovanna, Bottos Maria di Pravisdomini — Vincenzini Elena di Caneva di Sacile — Guarnieri Maria di Fontanafredda.

Furono premiate con diploma e lire 30: Marchesin Rosa, Bortolus Elisa, Nerlati Regina, Marcuz Santina di Azzano X — Maronese Anna, Valeriani Giovenna, Pasquini Angela di Pravisdomini.

Con III premio (diploma e medaglia d'argento: Giuseppin Filomena di S. Vito — Iacuzzi Felicita ed Angela di Casarsa — Bianco Maria e Carolina di Villutta di Chions — Manias Angela, Belluz Angela di Azzano X — Santarosa Rosina, Maria, Angelina e Maria nata Furlan, di Pasiano di Pordenone — Mascherin Vittoria di Pravisdomini.

Con diploma e L. 20: Zucchetto Rosina, Maria ed Elisa, Nadalin Luigia, Francescutti Rosa di S. Vito al Tagliamento — Del Bianco Dusolina di Azzano X — Meneguzzi Rosalia ed Elisa di Morson al Tagliamento — Donadel Giovanni di Fontafredda — Meneguzzi Maria e sorella di Morson.

Nella Sezione di Spilimbergo:

II premio (medaglia d'argento dorato e diploma): Derano Costantina di Spilimbergo — Candido Teresa, Mussin Antonia e Rizzotti Maria di Vivaro.

Con diploma e L. 30: Colonnello Rosa in Rossi di Spilimbergo — Petovello Maria di Arzena — Gridello Romana di Vivaro.

III premio (diploma e medaglia di argento): Boschian Mercede di Vivaro.

Da Cividale

Cividale, 5 Luglio.

PROMOZIONE

Ci scrivono, 4 (n):

Apprendiamo con sincero compiacimento che il capitano Mario Garibba, del... reggimento fanteria, e genero dell'egr. sig. Giuseppe Venier, è stato, con recente decreto, promosso maggiore.

Al valente ufficiale, che tante meritate simpatie gode a Cividale, porgiamo i più vivi rallegramenti.

" La fanciulla del West "

l'opera più drammatica e più vigorosa di Puccini, andrà in iscena al Teatro del Casino di S. Pellegrino la sera del 7 Luglio sotto la sapiente direzione di Nini Bellucci e con una triade di principali interpreti degna dei primi teatri del mondo: Lucia Crestani, Viglione Borghese e Alessandro Dolci. La grande stagione lirica, che segna anche il « crescendo » della stagione balneare, ha fin d'ora un notevole coefficiente di successi in un comodo servizio di treni elettrici — con speciali e frequenti coincidenze con i treni di Milano — il quale permetterà a tutti gli ammiratori della musica pucciniana, a tutti gli amatori delle grandi esecuzioni, di intervenire agli spettacoli del teatro del Casino, con un duplice risparmio: di tempo e di denari. S. Pellegrino, a meno di due settimane dall'apertura, è già animatissimo.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 4. — Cambio medio ufficiale accertato il 4 da valere per il 5 corr.: 125.71 — 34.44 — 149.81 1/2 — 317 1/2.

CRONACA CITTADINA

I NOSTRI VALOROSI

Tra i premiati con la medaglia al valore, nella lista che pubblichiamo oggi, figura il nome del capitano Alberto Asquini, udinese, insegnante all'Università di Urbino.

Al capitano Asquini che, ai pregi del forte ingegno e della vasta coltura, unisce l'animo ardente di patriotta e fu con noi nelle giornate della preparazione, fervido e brillante assertore dell'idea nazionale, mandiamo il saluto e l'augurio fraterno.

L'ECLISSE MANCATA

E' mancato completamente a Udine il fenomeno dell'eclisse di luna. Il cielo nuvoloso fin dalle ore 20 si andò sempre più oscurando e alle 23 è ricominciata la pioggia.

Del fenomeno però si è avuto un segno manifesto nella profonda oscurità del cielo che cominciò alle 22 e durò fino alle una del mattino.

MEMORIE STORICHE FRIULANE

Fra alcuni giorni sarà pubblicato il fasc. 2-4 del volume XI delle Memorie Storiche Forogiuliesi, periodico della Società Storica Friulana, del quale diamo il sommario:

Memorie: Alice Sachs « Le nozze in Friuli nei secoli XVI e XVII.

Aneddoti: Pio Paschini: « Antichi episcopati istriani »; id. « L'identificazione di Anselino»; id. « Mutamenti nella prepositura di Cividale nella seconda metà del sec. XIII »; — id. « Della Torre e Grimani nei versi latini di un cinquecentista ».

Rassegna Bibliografica: Si parla di F. Musoni.

Appunti e notizie: — Appunti: Un'alfabetica compartimentale della Patria del Friuli nei manoscritti del Magini (G. L. Bertolini) — Le monete friulane in un recentissimo dizionario di numismatica (P.) — Una Società forestale a Gemona sul principio del Milleottocento.

Notizie: La nostra guerra — Per la storia della nostra guerra — La tutela dei monumenti e degli oggetti d'arte nei territori conquistati — Aquileia e Grado redente — Il Friuli illustrato — Annunzi di nuove pubblicazioni — Necrologio: R. Pitteri (L. S.) — F. Novati (L. S.) — G. Savorgnan di Brazzà — R. Zuliani — G. Bragato — G. Perusini.

Atti della Società Storica Friulana. Indice delle materie dell'XI volume.

UN GRAVISSIMO SCONCIO NEL PIAZZALE OSOPPO

Ci scrivono:

Preg.mo Sig. Direttore,

Mi permetto di richiamare per mezzo del suo diffuso giornale, l'attenzione dell'autorità competente su uno sconcio gravissimo che si verifica troppo spesso nel piazzale Osoppo, fuori Porta Gemona.

Ad ogni acquazzone un po' forte, il pozzo di scarico si dimostra insufficiente e l'acqua invade tutta la parte bassa del piazzale e quindi l'isolato di case dove sono situati il negozio e i magazzini De Gleria e il Caffè delle Alpi.

I numerosi viaggiatori dei trams di Tricesimo e di S. Daniele, che aspettano in questi paraggi l'ora della partenza, sono frequentemente costretti ad entrare nell'acqua sin quasi al ginocchio, per salire nei rispettivi trams.

I moccoli e le proteste si possono facilmente immaginare.

Non sarebbe ora che il Municipio provvedesse a togliere questo inconveniente che dura da anni, con disdoro della città, un disturbo non piccolo per il pubblico ed il grave danno per due esercenti che pagano fior di tasse.

Nella speranza che Ella, Signor Direttore, vorrà concedere benevola accoglienza alla presente, la ringrazia

Un Viaggiatore.

IN MEMORIA DELL'ING. LORENZI

Sottoscrizione in memoria del compianto ing. cav. Riccardo Lorenzi, per iscriverne il nome del Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa»:

Somma precedente lire 195. — Capitano cav. Giovanni Ragazzoni L. 5 — Dorta e Fantini 10 — Perusini cav. uff. dott. Costantino 10 — Marni Luciano 10 — Salvigni Domenico 5 — Cantarutti cav. uff. ing. G. Batta 10 — Castagnoli rag. Alfredo 5 — Ortiga Francesco 5 — Leoni dott. Ottorino 10 — Capitano Giovanni Manzo 10 — Capitano Francesco Gugianetti 10 — Tenente Giulio Biasutti 10 — Ten. Plinio Polverosi 10 — Ten. Antonio Rinaldini 10 — Ten. Nicola Rivelli 10 — Ten. Gino Sostero 10 — Clonfero dott. Erminio 5 — Maffei Guido 2 — Rocco Giuseppe 2 — Bertolissi dott. Dino 5. — Totale L. 249.

CADUTI PER LA PATRIA

Il sindaco ha comunicato alle rispettive famiglie che nei recenti combattimenti sono morti i seguenti soldati appartenenti al Comune di Udine:

Ren Luigi fu Francesco della classe 1886 del... fanteria, caduto sul campo, in seguito a gravi ferite riportate combattendo, il 19 maggio u. s.

Macoratti Edoardo di Pietro del 1889, fuciliere, è morto per ferite avute nei combattimenti del 18 giugno 1917.

Il caporale Ballico Antonio di Paolo della classe 1892 del.... fanteria, soccombette il 19 giugno 1917, per ferite.

Anche i posteri più lontani ricorderanno con orgoglio i nomi di quei prodi cittadini che versarono il loro sangue combattendo per la patria.

DISPERSO

E' giunta notizia che Lodolo Alessandro, della classe 1894 è fra i dispersi dei combattimenti del 4 giugno u. s.

ONORANZE A UN VALOROSO

Ieri mattina ebbe luogo in Duomo una Messa funebre solenne, per onorare la memoria di Armando Blasich, nostro concittadino, caduto da prode nello scorso maggio, a Devetaki.

UFFICIO NOTIZIE

Il prof. architetto Ilio Bernabò offre all'Ufficio Notizie L. 15.

PRO FERITI IN TRANSITO

Marchesa Camilla de Concina in morte della signora Dirce Del Vecchio L. 20.

LA SIGNORA LEDRI PER IL COMITATO D'ASSISTENZA CIVILE.

La signora Augusta Alisa Ledri, proprietaria del grande negozio di mode posto all'angolo verso Mercatovecchio del nuovo Palazzo degli Uffici, ha stabilito di elargire al Comitato di Assistenza Civile il 10 per cento sull'incasso totale derivante dalle vendite che sarà per fare nei giorni di sabato, domenica e lunedì p. v.

In tali giorni la signora Ledri inizia — con una mostra speciale — la vendita di nuovi articoli di mode, di cappelli, di calzature, ecc.

UFFICIO PUBBLICO DI COLLOCAMENTO.

Collocamenti avvenuti a mezzo dell'Ufficio durante il passato mese di giugno:

Agricoltori n. 117 — Braccianti 161 Boscaioli 14 — Carpentieri 30 — Cementatori 20, — Fabbri 17 — Facchini 18 — Falegnami 39 — Minatori 42 — Muratori 40 — Diversi 164 — Totale n. 662 collocamenti.

L'ENTE PER I CONSUMI

Anche la Banca di Udine ha concorso con la somma di lire 5000.

LE MACELLERIE APERTE OGGI E DOMANI.

Oggi, giovedì, rimangono aperte le seguenti macellerie: Del Negro in via Pelliccerie nelle ore antimeridiane e Angelo Croattini in Via Paolo Sarpi nelle ore pomeridiane.

Domani, venerdì, rimangono aperte le medesime macellerie, ma coll'orario invertito.

UN BICCHIERE SUL PIEDE

Il sarto Luigi Castellani fu Sante di anni 50, abitante in via Gemona, venne ieri sera a parole con certo Raimondo Braidotti, il quale pose termine al diverbio lanciandogli, più o meno gentilmente un bicchiere che, per fortuna, invece che alla testa, lo colpì al piede sinistro. Fu subito accompagnato all'ospedale civile, ove il dott. Alessi gli riscontrò una ferita da taglio al piede sinistro, fra il ditone e il secondo dito con lesione di un'arteria, per la quale fu necessaria la sutura con due punti staccati.

BENEFICENZA

Alle Scuole Professionali di Udine offrirono:

La signorina Luigia Stringher lire 5 per onomastico — Il cav. G. Batta Spezzatti L. 10 — Rev. Mons. Pietro Dall'Oste L. 20 — I nonni Marangoni per la nascita della loro nipotina Carnelutti lire 25.

TEATRO MINERVA

Oggi sullo schermo questa importante, meravigliosa film che la Sezione cinematografica dell'esercito britannico in Francia ha ottenuto con grande cura.

La cinematografia che è la testimonianza luminosa, irrefutabile dell'efficenza bellica dell'Inghilterra, nella serie interessante delle visioni di guerra, raggiunge effetti di straordinaria bellezza, quadri superbi per l'imponenza delle brillanti azioni che presentano sullo schermo, tra i quali di attualità palpitante, quelli che rappresentano i famosi « Tanks » terribili automobili blindate inglesi, tremendi strumenti bellici di potenza immensa.

La cinematografia che a Milano e a Venezia ha avuto le più entusiastiche accoglienze e l'approvazione delle autorità militari e dei tecnici, anche da noi è destinata a grande successo.

TEATRO SOCIALE

Oggi si replica il grandioso e variato programma che tanto successo ebbe ieri sera:

« La presa di Craonne », episodio dal vero della guerra odierna.

« Fuoco nascosto » emozionante dramma in due lunghe parti.

« Ritorno alla felicità » in due atti.

« Tartuffini amante delle dattilografe » esilarantissima.

Accompagnamento d'orchestra.

Le ricompense al valore friulano

Ai morti gloriosi

MEDAGLIE D'ARGENTO

FERRO Pietro, da Remanzacco, aspirante ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti. — Raggiunta con mirabile slancio una trincea nemica, benchè ferito, la difendeva dai contrattacchi dell'avversario, finchè rimasto quasi solo, cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Nova Vas, 15 settembre 1916.

MORASSI Riccardo, da Udine, sottotenente complemento reggimento alpini. — In una posizione molto difficile, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, percorreva instancabilmente il tratto di fronte a lui affidato per assicurarsi che non venisse rallentata la vigilanza da parte delle vedette, e per infondere col suo contegno calma e fiducia nei suoi soldati, finchè venne colpito a morte da una bombarda avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti per la sua mirabile calma e il suo grande coraggio. — Monte Cukla (Rombon), 18 settembre 1916.

MEDAGLIE DI BRONZO

BIDINO Umberto, da San Daniele del Friuli, soldato reggimento alpini. — Si lanciava, fra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

RET Sante, da Fanna, soldato reggimento alpini. — Si slanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finchè cadde colpito a morte. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

RIGHINI Giovanni, da Sant'Odorico, soldato reggimento fanteria. — Quale portaferiti, fu sempre sollecito e zelante nel disimpegnare anche sulla prima linea le sue mansioni. Ricevuto l'ordine di portarsi ad un osservatorio di artiglieria colpito in pieno da granate nemiche per raccogliervi dei feriti, vi accorse nonostante il persistente bombardamento avversario, cadendo poi egli stesso colpito a morte da una granata. — Merna (Gorizia), 2 ottobre 1916.

Ai vivi eroici

MEDAGLIA D'ARGENTO

ASQUINI Alberto da Tricesimo, capitano reggimento fanteria. — Per il suo contegno calmo e coraggioso, fu di costante esempio ai suoi dipendenti. Sorpreso da un vivo fuoco di fucileria nemica, appostava il reparto e si recava personalmente in esplorazione, spingendosi fin presso una trincea avversaria. — Lokvica, 12 ottobre 1916.

DONA' Gioacchino, da Pordenone, capitano regg. alpini. — Nel combattimento per la presa ed occupazione di un trinceramento nemico condusse in modo brillante la propria compagnia fin sulla posizione avversaria. In tutta l'azione fu di mirabile esempio ai dipendenti per virtù militari, e, benchè due volte leggermente ferito, non lasciò il comando della compagnia che nel giorno successivo. — Bosco dei Faggi Vrsic (Monte Nero), 16 settembre 1916.

DRUSIAN Angelo, da Sacile, soldato regg. artiglieria da montagna. — Servente di un pezzo in una posizione avanzata, vi faceva servizio con slancio, quantunque ferito da una pallottola esplodente alle gambe, finchè dovette essere allontanato — Veliki Kribach, 14 settembre 1916.

GANDUSSIO Ilario, da Tolmezzo, sottotenente reggimento Alpini. — In difficili operazioni di attacco, guidò il plotone con grande coraggio ed abilità. Ferito, mantenne ugualmente il comando del reparto, continuando ad incitare ed incorare i suoi dipendenti, essendo loro di mirabile esempio. — Monte Cukle (Rombon) 16 settembre 1916.

BENEDETTI Umberto, da Ampezzo, capitano reggimento alpini. — Esempio costante di coraggio e di attività, con le intelligenti disposizioni date e la prontezza con cui le attivò, concorse col proprio reparto alla conquista decisiva di una posizione accanitamente difesa. — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

BERTOLISIO Pietro, da Dignano, aspirante ufficiale reggimento Alpini. — Comandante di un plotone, si spingeva per primo verso le posizioni nemiche, dando bell'esempio di energia e sprezzo del pericolo. Ferito leggermente ed impossibilitato a proseguire, perchè fortemente battuto dall'avversario, sostava lungo tempo sul luogo raggiunto, da cui piegava soltanto più tardi, in seguito ad ordine. — Vetta Chapeau, 1 settembre 1916.

BERTOLISSI Giacinto, da Meretto di Tomba (frazione Pantianicco) caporale reparto someggiato. — Con calma, coraggio e noncuranza di sè, anche in circostanze critiche, dava bell'esempio di altruismo e di intelligenza ai dipendenti, nel disimpegno delle sue mansioni di caporale infermiere. Ferito da una pallottola nemica, sapeva ancora incorare i dipendenti con l'esempio della sua fermezza — Merna (Gorizia) 17 settembre 1916.

BIANCHI Emilio, da San Daniele del Friuli, aspirante ufficiale, regg. artiglieria fortezza — Durante un tiro di artiglierie nemiche di grosso calibro che, colpendo in pieno l'osservatorio, aveva sepolto sotto le macerie nove uomin posti alle sua dipendenza, incurante del pericolo, procedeva al lavoro di sgombro per disseppellire i cadaveri.

BRASIOLI cav. Romolo da Palmanova, maggiore reggimento fanteria — In tre giorni consecutivi di lotta, dimostrando perizia, calma, coraggio, seppe mantenere elevato lo spirito delle sue truppe, ottenendone risultati considerevolmente buoni. — Carsia Giulia, 15-17 settembre 1916.

DEL ROSS Giovanni, da Pontebba, tenente reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, avanzava decisamente a ricalzo delle prime ondate di attacco e le oltrepassava. Raggiunte successive posizioni, vi si trincerava immediatamente e, sotto il violento fuoco avversario, percorreva più volte la linea, animando i dipendenti e dando loro esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Nad Logem, 10 ottobre 1916.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.

Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.

Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 3. — Il cambio per domani è di 137.96.

ULTIME DELLA NOTTE

La glorificazione della libertà in Campidoglio

ROMA, 4. — Nel pomeriggio ebbe luogo la grande manifestazione ufficiale in onore degli Stati Uniti, ricorrendo oggi la festa nazionale americana. La riunione ebbe luogo nella Sala degli Orazi e Curiazi e fu imponentissima. Il principe Colonna sindaco di Roma salutò l'ambasciatore americano con nobili parole.

Il discorso del sindaco

Il sindaco di Roma dice:

Wilson lanciando al mondo il generoso messaggio giustamente detto l'inno della liberazione che segnava nella storia dell'umanità una pagina di gloria immortale. Trascinando gli Stati Uniti nella guerra la Germania ecoitò solennemente la reazione della coscienza umana contro l'autocrazia militare. Wilson si rendeva interprete dinanzi all'universo del diritto oltraggiato. Questo avvenimento doveva avere solenne affermazione di solidarietà in Campidoglio che fu della civiltà e del diritto culla venerata. Il sindaco ricorda le parole con cui Wilson, giustificando l'entrata degli Stati Uniti in guerra per la rivendicazione del diritto umano affermava che gli americani non hanno nessuna mira egoistica, non desiderano conquiste o indennità o compenso materiale per loro stessi, soddisfatti quando i diritti dell'umanità saranno garantiti, disposti senza odio ad aiutare scrupolosamente la guerra onesta e leale ed aggiunge: Adunandoci in Campidoglio intendiamo fare solenne affermazione di questi principii pel cui tronfo nessun disagio e sacrificio sarebbe eccessivo. L'Italia che come l'America volle liberamente partecipare alla guerra di liberazione guarda con orgoglio la sorella d'oltre Oceano che seppe elevarsi fieramente a difesa dei più sacri diritti dellumanità. Portando oggi il saluto di Roma a voi rappresentante degli Stati Uniti reco il saluto solidale e concorde di tutta l'Italia di cui Roma interpreta l'anima e il cuore. E' parola di un popolo che sentì gli orrori della servitù e nella libertà ritrovò la sua vita, le sue fiorenti energie, il suo luminoso avvenire e vide rivivere il passato glorioso. Guardando a questo luogo, mèta di tanti trionfi per la civiltà d'Italia voleste che anche sulla vostra terra sorgesse un Campidoglio splendido come faro lucente della moderna civiltà. Le due luci oggi si fondono in una sola fiamma per illuminare il mondo sulla via dell'avvenire. Al loro fuoco inestinguibile riscaldiamo i cuori, illuminiamo le anime e la vittoria non potrà mancare, perchè ogni più brutale violenza si infrange inesorabilmente innanzi alla forza del diritto e della giustizia.

Dopo di lui parlò l'ambasciatore americano.

Il discorso dell'ambasciatore

L'ambasciatore degli Stati Uniti Thomas Nelson Page ha parlato dopo il sindaco, igli dice: Si perdoni a chi si è nutrito dall'infanzia della storia di Roma antica se non può ancora vincere la commozione nel parlare per la prima volta dall'alto di questo storico colle, storicamente il luogo più famoso del mondo. A tale emozione nel caso mio si aggiunge in questa solennità ed al vostro cospetto un sentimento anche pi profondo. Questo fu l'antico Campidoglio di Roma e più tardi del mondo .Ancora una volta dallalto del sacro colle i vostri uomnii di stato proclamano la libertà al mondo intiero. Nella giornata odierna si è finora celebrato soltanto l'anniversario dell'indipendenza americana oggi essa ha un significato assai più esteso, simboleggia l'indipendenza del mondo. Gli archeologi dicono, se non erro, che il centro del mondo fosse segnato da un punto sul colle vicino il Palatino cui fanno corona i palazzi dei Cesari. Ma la mia interpretazione della storia è alquanto diversa. Io so che la resistenza del senato e del popolo di Roma, non importa se si trovasse in questo punto preciso o qui presso, era il vero centro del mondo, il perno attorno al quale si aggirava il progresso della civiltà. Da questo luogo emanavano quei decreti che resero il nome dell'antica Roma illustre per la possanza non meno che pe nl diritto e per l'ordinamento dei decreti che praclamavano la libertà, decreti emanati nel mone del Senato e del popolo più augusti ancora degli stessi augusti imperatori, decreti che eressero tutto il grande sistema del diritto e dell'ordinamento dei decreti che proclamavano la libertà, decreti emanati nel nome del Senato e del popolo più augusti ancora degli stessi augusti imperatori, decreti che eressero tutto il grande sistema del diritto e dell'ordinamento d'Europa e conseguentemente dell'umanità intera. Poi vennero le tenebre, la libertà fu perduta. Coloro ai quali Roma aveva dato gli ordinamenti li esercitarono contro di essa che, cullata nel lusso assopita in un falsa sicurezza e divisa dai dissensi, precipitò dal suo alto fastigio. Perfino quando gli alberi evanescenti della libertà si manifestavano altrove e gli uomini si sentivano liberi l'Italia era tenuta incatenata e avvinta; e delitto era per lei il pronunciar soltanto il sacro nome della libertà.

In quel messaggio del Presidente Wilson, la democrazia di America parlò alla democrazia del mondo, nel messaggio del Re Vittorio Emanuele, la democrazia dell'Italia rispose nello stesso tono. Stella che risponde a stella. Alcuni hanno detto in America che questa non era una guerra dell'America; si è anche ripetuto, ed io l'ho inteso, che non è neppure una guerar dell'Italia; ma noi la pensiamo diversamente. Di chiunque fosse la guerra all'inzio, i sgnori della razza teutonica, coiloro capi militari ed i loro satelliti, fecero in modo che diventasse guerra nostra e la resero guerra di tutti coloro che non volevano essere tratti in schiavitù. Finalmente, esaurita la pazienza, la democrazia ha cinto la spada per le lotte ad oltranza, la democrazia e la libertá in tutto ilmondo stanno ora di fronte all'autocrazia ed alla schiavitù.

Allorchè odo la gente parlare dei sacrifici che il conflitto richiede, io non mi sento turbato. Lungo sará, forse, il tempo, e grandi saranno i sacrifici, ma noi dovremo compierli. Anche se lo desiderassimo, non avremmo altra alternativa che quella di diventar schiavi di padroni stranieri, che hanno dato al mondo delle parole nuovo per esprimere muova forme di brutalità, che hanno gittato via e calpestato il retaggio più caro dei secoli passati, il codice del diritto internazionale che essi pure pretendevano di aver caro. Ed è proprio nel santo nome di amore di patria, nel santo nome di libertá, che essi hanno compiuto i loro delitti più nefandi, hanno violato i trattati più sacri, hanno fatto sparire ogni differenza fra neutrali e belligeranti, fra armati e non combattenti; con questo nome sullel abbra essi hanno trucidato e massacrato donne e bambini, hanno bombardato cittá indifese, affondato navi-ospedali e tratto in schiavitù intere popolazioni. Non vi è stato mezzo, per quanto ripugnante alle idee di umanitá, per quanto obliquo e subdolo, che non sia stato da essi messo in opera. Ora hanno tentato di terrorizzare e di usar prepotenza come a anilla e ad Agadir, ora di complóttare, di ingannare e di minare, lá come nel eMditerraneo orientale e nel Messico. Non vi è stato luogo, paese, sia amico che neutrale, del quale non abbiao abusato per i loro disegni egoistici ed insidiosi. Nessun paese restò immune dalla loro torbida invadenza. Con sfrontatezza nsidiosa essi tentarono di sollevare la loro aquila bicipite su questo stesso Campidoglio doppiamente illustre, come rocca della romana grandezaz e come suol sacro, ove si ergeav il tempio di Giove Capitolino. Fu probabilmente per una ironia del cieco destino, che essi scelsero a sede della rappresentanza dell'imperialismo tedesco, una localitá che sovrasta la rupe Tarpea, il precipizio dei traditori, poichè essi hanno tradito non soltanto l'Italia, ma hanno tradito il mondo e più di tutto hanno tradito il loro stesso popolo.

Vi è soltanto una questione da risolvere: Come fare per vincere nel più breve tempo. Tutto il resto è vano.

Se l'autocrazia teutonica dovesse vincere la guerra, sarebbe per noi vano pensare e desiderare qualsiasi cosa, poichè saremmo tutti schiavi. E cosi, come mi accade talvolta, quando mi giungono le voci di questa o quella persona, di questo o quel gruppo di uomini, che agiscono e parlano quasi pavidi della completa vittoria della democrazia e quasi auspicanti al trionfo dell'imperialismo, io so che essi hanno la'nime di schiavi. Ma non temete, l'autocrazia teutonica non vincerá. Ed essa lo sa. Per essa l'ora è scoccata. Questa guera non è soltantola guerra degli alleati, non è soltanto la guerra d'Europa, ma è pure la guerra dell'America del Nord e dell'America del Sud; ma neppure è soltanto la loro guerra, è la guera della democrazia, è la guera della libertá. E la libertá dovrá vincerla o perire, non vi è altra alternativa. La libertá vincerá, essa render il mondo sicuro alla democrazia.

L'ambasciatore fu interrotto da applausi e salutato da una clamorosa ovazione.

Indi parlarono, applauditissimi, gli on. Tittoni, Ferraris ed Artom.

(Stefani)

Il governo svedese nega di dare appoggio ai terroristi tedeschi

ROMA, 4. — La Legazione di Svezia comunica:

« Un giornale del mattino di Roma del 2 luglio pubblica un telegramma del suo corrispondente da Stoccolma in data 1.o luglio, nel quale si afferma che il noto «leader» socialista Branting avrebbe insinuato che il ministro degli esteri svedese avrebbe ostacolato la ricerca dei colpevoli dell'affare del deposito di esplosivi tedeschi nei paesi scandinavi. La Legazione di Svezia è autorizzata a smentire categoricamente qualunque insinuazione di tal genere ». (Stefani)

Ciò che bisogna fare per avere la pace nel mondo

Le parole di Wilson, Lloyd George e Ribot

PARIGI, 4. — *Il presidente del consiglio Ribot, parlando ad una colazione offerta alla Camera di Commercio americana, dopo aver accennato alle rivendicazioni degli alleati, ha soggiunto che vi è un processo che occorrerà istruire: quello contro il militarismo prussiano che è una perpetua minaccia all'esistenza delle nazioni pacifiche. Lloyd George ripeteva ieri ciò che disse Wilson e ciò che dissi io stesso alla tribuna della camera: La pace sarebbe assai più facile a concludere se invece del Kaiser avessimo dinanzi a noi i rappresentanti di una democrazia fondata sui principii del diritto moderno. Ecco ciò che bisogna dire ad altissima voce fino a che non siamo intesi dai nostri stessi nemici. La vittoria è certa a condizione che non vacilliamo al momento supremo.* (Stefani

Il discorso del presidente dei ministri di Francia pare una risposta ad uanota recentissima dell'organo della cancelleria germanica.

In questa nota della « Norddeutsche Allgemeine Zeitung » si leggeva la seguente frase: « La Francia potrá concludere quando lo voglia una pace con la Germania, una pace che non la renderá affatto schiava, che stabilirebbe la pacificazione dello stato di vita dei due popoli, uno a fianco dell'altro, come prima della guera ».

Questo stampa l'organo della cancelleria germanica imperiale, dopo quasi tre anni di guerra, con la quale si mirava sopratutto ad abbattere la Francia!

Nuove severe misure per la sicurezza interna

ROMA, 4. — E' noto il provvedimento col quale ai sudditi nemici dimoranti in Italia venne fatto divieto di risiedere in zona di guerra e nelle piazze forte militari. In seguito tale divieto venne esteso alla Liguria con recentissima deliberazione. Ora il provvedimento in parola è stato esteso anche al Piemonte, Lombardia e allEmilia. Per effetto di tale nuovo provvedimento è stato fatto obbligo ai sudditi degli Stati nemici dimoranti nelle predette regioni di trasferirsi entro brevissimo tempo altrove.

Per la spedizione delle merci a piccola velocità

ROMA, 4. — La deficienza di carbone fossile, di cui per effetto della guerra si risentono tanto i paesi belligeranti quanto i neutrali, ha reso necessarie delle riduzioni anche nei servizi ferroviari che sono fra i maggiori consumatori di carbone.

Le restrizioni dapprima limitate ai servizi viaggiatori hanno dovuto ora essere estese anche ai servizi merci ed a ciò si è provveduto col decreto luogotenenziale 13 maggio scorso, la applicazione del quale ha dato luogo ad inconvenienti per il fatto della disposizione che limitava la facoltà di spedire merci a piccola velocità soltanto a distanze non superiori a 500 chilometri. La direzione generale delle ferrovie valendosi delle facoltà concesse col detto decreto, resasi conto della fondatezza dei reclami degli enti commerciali, col consenso del ministro dei trasporti ha ora disposto che il provvedimento sia attenuato coll'ammettere che si possano spedire a piccola velocità senza limite di distanza le merci che si producono soltanto in determinate località o regioni e il cui trasporto non può essere evitato o differito. Il provvedimento avrà effetto immediato.

(Stefani)

Il regime fiscale dei profitti di guerra

ROMA, 4. — Sotto il titolo: « Il regime fiscale dei profitti di guerra in Italia », l'on. Meda pubblica un ampio studio nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*. L'autore nota come qualcuno si sarà meravigliato apprendendo dal decreto 14 giugno u. s. con cui venne approvato e pubblicato il nuovo teste unico delle disposizioni relative all'imposta e alla sovrimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra, che questa materia abbia già dato luogo in Italia a quindici decreti legislativi, senza contare la legge di bilancio del 21 dicembre 1915, qualche provvedimento per la pubblicazione di termini e restrizioni ministeriali derivate per fissare e chiarire le direttive di applicazione. Ma la meraviglia non ha ragione di essere se si pensi alla novità e all'importanza del nuovo tributo; bensì la molteplicità delle disposizioni succedutesi doveva rendere necessario un lavoro di coordinamento. Già con decreto 9 novembre 1916 (secondo omnibus finanziario del gabinetto Boselli) si era ordinata la pubblicazione di un testo unico, che venne infatti dieci giorni dopo; ma a pochi mesi di distanza il testo unico non serviva più. Ed ecco perchè fu necessario provvedere al nuovo testo unico, il quale è sperabile possa avere una durata maggiore.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Omaggio e pubblica riconoscenza all'esimio cav. dott. Antonio Cavarzerani di Udine

Il giorno 19 Maggio u. s., con tutta urgenza, perchè in gravissime condizioni, dovetti trasportare mia moglie in casa di cura del distintissimo D.r Cavarzerani, in via Treppo a Udine, causa:

Una voluminosa ernia ombellicale strozzata, con peritonite erniaria adesiva, complicata da gravidanza al principio dell'8.o mese.

Il prontissimo quanto sapiente doppio atto operatorio dell'illustre scienziato, ha dato la radicale guarigione dell'ammalata ed il bambino vivo e sano.

Con una mitissima spesa in confronto della superba quanto insperata sollecita guarigione, poichè dopo pochi giorni si è alzata, ridonata alla famiglia e gode ora perfetta salute.

Sia pubblica lode, grazie e gratitudine all'insuperabile e miracolosa opera del compiacente ed illustre scienziato ed ai bravi sanitari che mi ordinarono l'immediato trasporto in luogo di cura.

Antonio Tamburlini
di Amaro (Carnia) Prov. di Udine